

Quindi io, ancora prima di entrare in questa Camera, nel 1892, in un discorso pubblico, enunciai la necessità dell'imposta progressiva e proporzionale, lieto di trovarmi in questo d'accordo coll'onorevole Giolitti, il quale nel suo discorso di Dronero del 1893 annunciò appunto l'imposta progressiva. Io credo che questa sia una delle principali riforme, che lo Stato ha il dovere di iniziare; perchè, se gli uomini che siedono nella estrema parte della Camera lamentano che vi siano classi sofferenti, una delle ragioni precipue di queste sofferenze è appunto la contribuzione che colpisce maggiormente i meno abbienti, mentre i più abbienti non pagano. Basterebbe prendere un ruolo delle tassazioni di ricchezza mobile per vedere che il forte industriale tratta coll'agente circa i profitti della sua industria, ed ottiene di pagare una certa somma, mentre il piccolo bottegaio dei nostri Comuni non può sfuggire al pagamento dell'imposta su quei miseri dieci litri di vino, che vende in un giorno, o sul misero profitto di due o tre lire giornaliera, che ritrae da una misera industria. Quindi per ragioni di giustizia s'impone la modificazione del sistema tributario, anche più imperiosamente per l'imposta fondiaria, la cui enorme sperequazione è una solenne ingiustizia sociale. E deve provvedersi in modo da rendere giustizia a tutti i cittadini, perchè è principio economico che tutti debbano concorrere a costituire il fondo, che serve all'ente collettivo per soddisfare i bisogni dello Stato, come d'altra parte è anche canone economico che tutti i cittadini debbano pagare in proporzione dei propri profitti.

Dopo ciò io domando: può la costituzione del nuovo Ministero affidare la Camera? Io lo affermo con sicurezza di convinzione; e credo che la Camera nella sua grande maggioranza debba consentire con me, che esso meriti la nostra piena fiducia, poichè, a prescindere dagli altri, affida la persona del capo del Governo, il quale nei suoi precedenti, e specialmente negli ultimi tre anni di Governo, ha luminosamente dimostrato che erano vana paura gli ammonimenti, che gli venivano da tante parti, che temevano il suo programma di libertà potesse metter in pericolo le istituzioni. Egli questo programma affrontava con sicura coscienza, perchè sapeva che oramai nell'evoluzione delle classi popolari queste hanno dimostrato di aver acquistato tale coscienza politica e tanta coscienza dei doveri e dei diritti dei cittadini, che tutti debbono rico-

noscere come con la libertà si può assolutamente garantire l'ordine e contemporaneamente i diritti e i doveri di tutti i cittadini.

Affida quindi, perchè è nota nell'onorevole Giolitti la tenacia dei propositi, l'energia dell'azione, l'equilibrio nel vagliare le difficoltà, che si oppongono all'uomo, che regge il Governo di una grande nazione, tenendo alto il prestigio delle istituzioni e tenendo alto il sentimento pubblico, che lo ha additato fin dal primo momento come il solo uomo, che potesse raccogliere intorno a sè la maggioranza della Camera e del Paese.

Ed è perciò che, quando l'onorevole Giolitti ha domandato un voto esplicito di fiducia, io ne sono stato soddisfatto; perchè con questo voto la Camera assicura la sua cooperazione alla soluzione dei grandi problemi, che oggi tanto interessano le classi lavoratrici, come la proprietà e l'agricoltura, l'industria ed i pubblici lavori, che interessano l'universalità della Nazione.

E dopo ciò credo che la Camera vorrà votare l'ordine del giorno, che ho avuto l'onore di presentare, e che a suo tempo non avrà bisogno di maggiore svolgimento. (*Bravo!* — *Commenti*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris.

**Ferraris Maggiorino.** (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi! la discussione odierna, specialmente con il poderoso discorso dell'onorevole Barzilai, ha così nettamente chiarito la situazione politica parlamentare nella quale ci troviamo, che a me non rimane che un più ristretto campo, quello di svolgere brevemente alcune osservazioni soprattutto di indole tecnica ed obbiettiva sul programma economico del Governo: in quanto che io credo che trovi consenso nella gran parte di questa Camera il pensiero che siamo in un momento in cui le quistioni economiche debbono necessariamente primeggiare su quelle politiche.

Bene disse l'onorevole presidente del Consiglio che lo scopo essenziale della politica del Governo deve essere quello di dare una maggiore prosperità alla nazione, perchè è solo dalla prosperità nazionale che si alimentano i buoni salari e la buona finanza.

Ma è appunto nella esplicazione di questo programma, nella scelta delle vie e dei mezzi coi quali raggiungere il desiderato fine, che ci possono essere diverse gradazioni e differenze di opinioni, che, sebbene non costituiscano contrasto assoluto di idee, è pur bene che siano qui lumeggiate.